

Che le crisi portino con sé, oltre a una falciata di aziende, anche i germi stessi della ripresa che succederà, è cosa nota. Lo scenario che si sta delineando al diradarsi delle nebbie sul palcoscenico economico nazionale, è caratterizzato da imprese che hanno imparato a sopravvivere ai momenti di difficoltà adattandosi in modo funzionale alle situazioni più problematiche. Innovazione, tecnologia e internazionalizzazione non sono ingredienti nuovi per l'industria italiana, ma certamente la crisi ha spinto le aziende più reattive ad accelerare gli investimenti in questo senso e soprattutto a indirizzarli verso le esigenze più sentite sui mercati internazionali. Intanto si conferma, statistiche degli ultimi anni alla mano, che la media impresa italiana è quella caratterizzata dalla dimensione ideale: abbastanza grande per essere in grado di investire con più sicurezza e soprattutto in maggiore autonomia rispetto al mondo bancario, ma sempre sufficientemente agile per saper rispondere alla sempre più pressante richiesta di flessibilità, valore aggiunto delle nostre imprese rispetto ai grandi competitor internazionali. Altra carta sulla quale le aziende italiane hanno accelerato fortemente è stata l'internazionalizzazione, compensando così in un primo momento il crollo del mercato interno ma aprendo poi nuovi scenari di potenziale sviluppo. Innovazione e tecnologia rappresentano poi un inevitabile motore interno alle imprese che a questo dedicano sempre più investimenti in mezzi ma anche e soprattutto in risorse umane sempre più specializzate.

Aerea Spa, eccellenza della tecnologia italiana



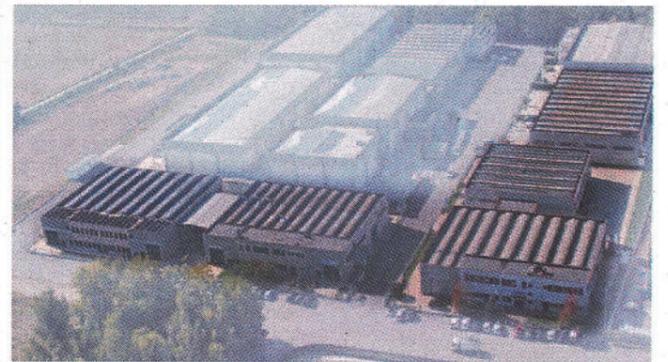
L'azienda lombarda condotta da **Silvano Mantovani** rappresenta un esempio di come l'industria made in Italy sia in grado di eccellere nei settori più performanti come quello aerospaziale

Costituita nella forma di Società per Azioni nel 1927, AEREA S.p.A. è una società a capitale interamente privato che ha sempre operato nel settore aeronautico. Nel 1974 si registra un nuovo assetto proprietario ed un cambio della gestione aziendale. Grazie agli investimenti nella ricerca, nello sviluppo di nuovi prodotti e nell'incremento della qualità dei processi produttivi, riprende la sua posizione sul mercato e si espande sul piano internazionale. La società è specializzata nella progettazione, sviluppo, produzione, manutenzione e supporto logistico di equipaggiamenti, componenti strutturali ed attrezzature di supporto a terra di velivoli ad ala fissa e ad ala rotante ricoprendo una consolidata

posizione in ambito internazionale. AEREA svolge la sua attività sia in modo autonomo che mediante collaborazione con altre aziende sul piano internazionale finalizzate al più ampio soddisfacimento dei requisiti specifici del cliente finale ed alla partecipazione con successo ai programmi internazionali. AEREA ha dato all'Italia tecnologie che non possedeva. L'incremento delle capacità tecnologiche ha portato l'azienda a sviluppare equipaggiamenti destinati ai satelliti operanti nello spazio. Silvano Mantovani, da oltre quarant'anni guida l'azienda. "La mia storia personale e imprenditoriale - racconta - è profondamente segnata e fortemente ancorata a quella del nostro Paese: ho subito la guerra, vissuto il boom degli anni '50/'60 e poi purtroppo ho assistito al lento declino che non si è ancora arrestato. Come proprietari abbiamo affrontato privatamente investimenti per oltre 50 milioni in Italia, realizzando la nuova sede in Turate (CO) anziché delocalizzare, perché vogliamo

continuare a produrre nel nostro Paese. Mantovani dà un'interpretazione della parabola discendente in cui versa l'Italia. Descrive con determinazione la sua analisi secondo la quale è innanzitutto necessario distinguere fra produttività, intesa come la quantità di prodotto eseguita nell'unità di tempo, che è di competenza dell'impresa, e la competitività, cioè l'indice del costo di un prodotto o di un servizio messo a confronto con uno identico fatto in un altro Paese, nelle stesse condizioni, con la stessa metodologia e che dipende dal Sistema Paese. "Con tali condizioni - spiega Mantovani - come mai si dovrebbe rimanere a produrre in Italia dove, fra le altre, il costo dell'energia è più caro del 50%, dove la burocrazia è un freno formato da una giungla di leggi, contorte, redatte in un lessico articolato che il più scadente liceo boccherebbe

senza scampo, decreti legge, regolamenti, disposizioni, circolari spesso di dubbia validità, il cui combinato disposto attuativo è nelle menti dei burocrati. Il tutto prescindendo dalle logiche dei confronti internazionali." In tale contesto si dibattono le PMI, categoria alla quale appartiene AEREA e che generano tra l'80 e il 90% del PIL, del gettito fiscale e dei posti di lavoro. Un altro aspetto fondamentale per l'amministratore delegato di Aerea è la necessità di un miglior piano di formazione al mondo del lavoro e di educazione delle nuove generazioni. "È necessario promuovere il senso di responsabilità verso la collettività e non è facile. A questo si aggiunge anche la tensione verso un profitto mordi e fuggi di tipo guicciardiano di generazioni intermedie fra i cosiddetti "senior". Mantovani è un fiume in piena appassionato quando espone il suo pensiero e conclude così. "Non possiamo guardare in faccia i nostri figli e nipoti che ci scrutano con occhi rognanti per il loro futuro e dire silenti a noi stessi - per te non farò nulla perché sono sfiduciato, solo e forse correo -, lasciando loro in eredità un mondo senza speranze".



Acm, qualità e servizio per continuare a crescere

Rispetto dell'ambiente e attenzione a produrre materiali con tecniche innovative per evitare contaminazioni dei prodotti confezionati, fanno di Acm azienda leader di crescita negli ultimi anni. Questa strategia premia Acm con un aumento costante a doppia cifra. L'azienda si pone sul mercato come produttrice d'imballaggio flessibile destinato al confezionamento di prodotti alimentari e farmaceutici. L'aumento del fatturato e del personale, testimoniano la lungimiranza dell'amministratore di Acm, Massimo Raffaele, e dei suoi soci Armando Ogliari e Antonio La Franceschina, che non hanno mai smesso di credere nell'azienda, trovando anche il coraggio e la forza di diversificare sul mercato investendo ingenti risorse in nuove tecnologie all'avanguardia e puntando sempre più su un servizio puntuale e flessibile. "Un nostro valore aggiunto rispetto alla concorrenza - spiega Raffaele - risiede proprio nella nostra capacità di riformare in tempi estremamente rapidi i nostri clienti anche su piccoli quantitativi di materiale, soddisfacendo in

pieno un'esigenza molto sentita soprattutto in settori come l'alimentare". Acm, azienda certificata BRC/IOP su tutto il processo produttivo, dispone di un moderno e completo parco macchine in grado di soddisfare le esigenze della clientela per la stampa LED UV HD (riconoscimento esko e attualmente sistema certificato più sicuro per evitare problemi di cessione), stampa LED HD (primi in Europa), l'accoppiamento senza solventi, il taglio laser a registro e la produzione interna di buste preformate. Il dinamismo dell'azienda di Cremona non lascia tuttavia spazio a celebrazioni del passato e continua a progettare il futuro. "Ci prefiggiamo di continuare a crescere - dice Raffaele - e per farlo non esiste alternativa al nostro orientamento di investire e studiare nuove tecniche sempre più all'avanguardia. Attualmente oltre al mercato interno abbiamo anche sbocchi all'estero, in particolare nell'area Benelux, Germania e Spagna. Su questo fronte esistono tuttavia forti opportunità di crescita". In quest'ottica ricerca e innovazione rappresentano la condizione essenziale.

"Per innovare occorre un ambiente di lavoro in grado di offrire motivazioni e stimoli a tutto il personale dell'impresa. L'innovazione diventa così parte vitale dall'azienda rendendo partecipi tutto il personale stimolando e premiando le proposte innovative".



Da sinistra: Antonio La Franceschina, Massimo Raffaele e Armando Ogliari



Carpenteria Corsi, l'azienda familiare che piace ai colossi del petrolio

Il nome non tragga in inganno: la Carpenteria Corsi ha delle sue origini di impresa artigiana nata nel 1974, solo un legame affettivo che il fondatore, Giocondo Corsi, attuale presidente dell'azienda, ha voluto conservare insieme a quei valori imprenditoriali che hanno accompagnato la costante crescita di una realtà che oggi è tra le prime aziende nel mondo per la produzione ad alta tecnologia nell'ambito della caldareria medio-pesante, focalizzata nel settore oil&gas dove annovera tra i clienti veri e propri colossi del settore, dell'impiantistica destinata alla produzione di fertilizzanti e nel petrol chimico, principalmente a livello farmaceutico. "Siamo specializzati nella produzione di recipienti a pressione di processo, come ad esempio reattori per svariati utilizzi a partire da quello per la raffinazione del petrolio - spiega Claudio Corsi, direttore commerciale e figlio di Giocondo - Abbiamo sviluppato una vasta rete commerciale: il nostro mercato è il mondo, con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo come India, Nigeria, Sudamerica e comunque tutti i Paesi, come gli



USA, la Russia e il Medio Oriente, che continuano a sviluppare la loro capacità produttiva raffinando direttamente il petrolio di cui sono ricchi". La grande forza della Carpenteria Corsi risiede proprio in questo suo carattere familiare, dove il cliente trova sempre un interlocutore in grado di dare risposte immediate a necessità o problematiche. "La nostra flessibilità gestionale e produttiva è una carta vincente - conferma Corsi - Una qualità che i nostri clienti apprezzano molto, al punto di aver ricevuto anche riconoscimenti scritti ma, più che altro, di essere molto conosciuti nel settore e presenti in cima alle liste dei loro fornitori reputati affidabili e tecnicamente preparati, venendo quindi contattati direttamente

per nuovi progetti". Una caratteristica che ha permesso all'azienda di attraversare una crisi che soprattutto nel 2010 ha affondato i propri artigli. "Le nostre scelte oculate - dice Corsi - ci hanno permesso di superare i momenti peggiori e in seguito di recuperare completamente le quote perdute". Oggi più che mai Carpenteria Corsi guarda a un futuro di rinnovato sviluppo focalizzato sull'ampliamento dello stabilimento di Massa, aperto nel 2006. "Puntiamo su Massa perché purtroppo le istituzioni locali non recepiscono l'importanza che hanno per noi gli investimenti e la sede di Castelnuovo Magra è destinata a rimanere allo stato attuale, decretandone un progressivo declino".



Cso da 50 anni a servizio del settore oftalmico

Flessibilità, innovazione, ricerca, ma anche la profonda convinzione di mantenere la produzione in Italia. Cso, azienda fiorentina specializzata nella produzione di strumenti oftalmici, da oltre cinquant'anni è presente sul mercato, dall'ultimo decennio soprattutto in quelli esteri. "L'export - spiega Veronica Mura, Ceo di Cso - rappresenta il 90% del fatturato. Siamo presenti in tutto il mondo con una produzione registrata per i singoli Paesi in cui operiamo. Una scelta che sottolinea la qualità, ma che comporta alti costi di

registrazione e un iter burocratico sfiancante". Il successo aziendale di Cso è determinato da due fattori che nel tempo si sono sempre più consolidati: flessibilità produttiva e ricerca e sviluppo. "Negli anni, da azienda paragonabile a una che opera nel settore della meccanica di precisione - spiega Mura - ci siamo trasformati in una realtà che ha competenze meccaniche, elettroniche ed informatiche, tanto da creare due uffici R&S distinti per essere sempre più competitivi". Una realtà che conta 180 dipendenti e una produzione che

negli anni è passata da 5 strumenti realizzati in un mese agli attuali 700, prevalentemente lampade a fessura. "Per ottenere un risultato così performante - spiega la Ceo - abbiamo investito nell'innovazione della produzione acquistando nuovi macchinari, nella formazione del personale che resta il punto nevralgico dell'azienda e anche in nuove strutture. Recentemente abbiamo acquistato sei magazzini modulari che ci permettono di gestire in modo snello gli ordini". La produzione, tutta raggruppata a Scandicci, si suddivide fra macchinari realizzati a marchio proprio (30% della produzione) e quelli per clienti specifici che operano nel settore oftalmico. "Siamo in grado di personalizzare gli ordini - spiega Mura - anche grazie alla presenza, all'interno dell'azienda, di un'officina meccanica capace di soddisfare qualsiasi richiesta dei nostri clienti e al nostro personale: nell'ultimo anno abbiamo assunto dieci persone anche per far fronte all'incres-

mento costante degli ordini". Cso è stata anche premiata dalla Cassa di Risparmio di Firenze come una delle dodici aziende più innovative, etiche di valorizzazione del Made in Italy e di strategie per l'innovazione e la ricerca, con il premio Promuovere l'eccellenza per sostenere la crescita.

